

ISATI s.r.l.

Gallarate (VA)

**MODELLO ORGANIZZATIVO
GESTIONALE
E DI CONTROLLO
(D. Lgs. 231-2001)**

**EDIZIONE DI SINTESI A SCOPO
DIVULGATIVO**



Sommario	2
1.1 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE	3
1.2 LA TIPOLOGIA DEI REATI E DEGLI ILLECITI AMMINISTRATIVI	3
2.1 CARATTERI GENERALI DEL MODELLO	3
2.2 IL CODICE ETICO DI ISATI	3
2. LE "AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO"	4
2.5 LE PROCEDURE DEFINITE DAL MODELLO	4
2.6 IL SISTEMA SANZIONATORIO	4
2.7 L'ORGANO DI VIGILANZA E CONTROLLO	5
2.8 INFORMAZIONE E FORMAZIONE	5
3.1 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 DEL D. Lgs. 231/01)	6
3.2 REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (Art. 24 bis del D.Lgs. 231/01)	6
3.3 FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI CREDITO, VALORI DI BOLLO (Art. 25 bis del D. Lgs. 231/01)	6
3.4 REATI SOCIETARI (Art. 25 ter del D. Lgs. 231/01)	6
3.5 REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (Art. 25 quinquies del D.Lgs. 231/01)	7

1. IL D. LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

1.1 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

In data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo 231 (di seguito "**Decreto**" o "**D.Lgs. 231/2001**"), dal titolo "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*", che ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa e, a carico degli enti per reati o illeciti amministrativi commessi, nell'interesse degli stessi, da:

- I. persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti;
- II. persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il Decreto si applica sia a reati commessi in Italia sia a quelli commessi all'estero.

La responsabilità introdotta dal D.Lgs. 231/2001 sorge soltanto nelle ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata *nell'interesse o a vantaggio* dell'ente.

Non è, invece, configurabile una responsabilità dell'ente nel caso in cui l'autore del reato o dell'illecito amministrativo abbia agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi.

Le sanzioni *pecuniarie* si applicano ogni qual volta:

- I. l'ente abbia tratto dall'illecito un profitto di rilevante entità;
- II. in caso di reiterazione degli illeciti.

1.2 LA TIPOLOGIA DEI REATI E DEGLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

Quanto alla tipologia dei **reati** e degli **illeciti** amministrativi destinati a comportare il suddetto regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti sono individuati:

- *Delitti informatici e illecito trattamento di dati personali e/o riservati;*
- *Delitti di criminalità organizzata;*
- *Falsità in monete, in carte di credito, in valori di bollo;*
- *Delitti contro l'industria e il commercio;*
- *Reati societari;*
- *Delitti contro la personalità individuale*
- *Uso di Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;*
- *Criminalità organizzata transnazionale.*

2. MODELLO ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001 DI ISATI S.R.L.

2.1 CARATTERI GENERALI DEL MODELLO

ISATI s.r.l. (di seguito la "**Società**"), ha posto in essere le attività necessarie per completare l'adeguamento del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello è destinato a tutti coloro che operano per ISATI, in particolare, a coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo della Società sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti "**Destinatari**".

Il Modello continuerà ad essere adeguato in relazione alle ulteriori disposizioni normative emanate di volta in volta nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/2001.

2.2 IL CODICE ETICO DI ISATI

Il Codice Etico di ISATI s.r.l. contiene i principi generali che devono ispirare la condotta della Società nel perseguimento degli obiettivi sociali e costituisce parte essenziale del Modello.

Nel Codice Etico sono espressi i principi fondamentali (quali, ad esempio, lealtà, correttezza, responsabilità) che costituiscono gli elementi essenziali e funzionali per il corretto svolgimento della collaborazione con i Clienti.

Il Codice Etico, che ha efficacia cogente per i Destinatari, ed è perciò consegnato ai componenti degli organi sociali, a tutti i lavoratori dipendenti ed ai collaboratori interni ed esterni di ISATI.

2.3 LE "AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO"

In base alle risultanze delle attività di identificazione dei rischi effettuata da ISATI, sono state individuate le seguenti aree:

- 1) La gestione degli adempimenti per l'ottenimento e/o rinnovo di autorizzazioni, licenze e/o concessioni da parte della Pubblica Amministrazione;
- 2) L'effettuazione di adempimenti obbligatori nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- 3) L'erogazione di formazione e/o servizi per il personale finanziati con fondi pubblici
- 4) La gestione dei procedimenti giudiziali, extragiudiziali o arbitrali;
- 5) Predisposizione del bilancio societario e delle relazioni infrannuali,;
- 6) Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate;
- 7) Gestione di risorse finanziarie;
- 8) Gestione degli acquisti di beni e servizi, incarichi professionali, ecc.;
- 9) Gestione della vendita di beni e servizi;
- 10) Gestione delle spese per liberalità e sponsorizzazioni, rappresentanza e omaggi a terzi;
- 11) Gestione dei sistemi informativi aziendali.

2.4 LE PROCEDURE DEFINITE DAL MODELLO

Le procedure e documentazione ISO 9001, rispondono a principi generali di controllo interno tesi a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/01, in particolare a:

- Garantire un adeguato livello di separazione di funzioni;
- Assicurare l'attribuzione di poteri di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- Garantire, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione completa e accurata degli eventi aziendali e della gestione;
- Assicurare che la gestione delle risorse finanziarie avvenga nel pieno rispetto delle normative vigenti, nonché accuratamente e completamente registrata e rendicontata;
- Garantire la tracciabilità delle attività di controllo e di monitoraggio effettuate sui processi operativi e sulle attività amministrativo-contabili.

2.6 IL SISTEMA SANZIONATORIO

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2 lett. e) e dall'art. 7, comma 4, lett. b) del Decreto, La previsione di sanzioni, ha lo scopo di contribuire, all'efficacia ed effettività del Modello stesso, ed all'efficacia dell'attività di controllo effettuata dall'Organo di Vigilanza e controllo.

La Società ha, quindi, definito che la violazione delle norme del Codice Etico nonché dei principi contenuti nel Modello e nelle procedure/regole di comportamento ad esso riferibili comporta, a carico dei Destinatari, l'applicazione di sanzioni.

Le sanzioni e il relativo iter di contestazione della violazione si differenziano in relazione alla diversa categoria di Destinatario.

2.6.1 Lavoratori Dipendenti

I comportamenti tenuti dai **lavoratori dipendenti** in violazione dei principi e delle regole comportamentali previsti nel Codice Etico, nel Modello e nelle procedure aziendali, sono considerati inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro e, pertanto, hanno rilevanza anche quali illeciti disciplinari e rientrano tra quelle previste dal CCNL e nei Contratti Integrativi Aziendali, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori.

In ogni caso, le sanzioni contemplate dalle previsioni contrattuali vigenti (*richiamo verbale, ammonizione scritta, multa fino all'importo di 4 ore di retribuzione, sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino a 10 giorni, licenziamento*) sono applicate considerando la rilevanza degli obblighi violati, nonché:

- La gravità della condotta e del comportamento complessivo del dipendente;
- La posizione gerarchica e/o funzionale e delle mansioni del dipendente coinvolto;
-

per i dipendenti muniti di procura di rappresentanza della Società, è prevista la revoca della stessa.

2.6.2 Dirigenti

Le eventuali infrazioni sono accertate ed i conseguenti procedimenti disciplinari sono avviati, secondo quanto previsto per i dirigenti nel CCNL Dirigenti Industria ed in conformità con la vigente normativa.

Per i Dirigenti a cui è stata rilasciata procura di rappresentanza della Società, è prevista la revoca della stessa.

2.6.3 Collaboratori, fornitori e/o soggetti aventi relazioni d'affari con ISATI

L'inosservanza delle norme e delle procedure aziendali costituisce inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte, con il risarcimento dei danni eventualmente subiti dalla Società.

2.6.4 Amministratori

In caso di violazione da parte degli **amministratori**, gli organi sociali competenti provvederanno ad assumere le misure di tutela di volta in volta più opportune.

2.6.5 Organo di Vigilanza e Controllo

Per i componenti, si applicheranno i paragrafo dedicati al tipo di rapporto instaurato, "lavoratori dipendenti" o "collaboratori".

2.7 L'ORGANO DI VIGILANZA E CONTROLLO

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 assume la veste di organo collegiale, nominato dall'Assemblea dei Soci di cui almeno uno esterno alla Società.

Tale organismo deve avere, le seguenti caratteristiche:

- i. *Autonomia ed indipendenza;*
- ii. *Professionalità;*
- iii. *Continuità d'azione.*

2.7.1 Compiti ed attribuzioni

L'Organo di Vigilanza, è supportato dall'Assicurazione Qualità e può avvalersi del supporto di altre funzioni aziendali per l'espletamento delle diverse attribuzioni.

Allo scopo di assolvere alle proprie responsabilità, può procedere ad atti di verifica riguardo all'applicazione del Modello e/o delle procedure aziendali ad esso riferibili.

2.7.2 Funzionamento dell'Organo di Vigilanza e Controllo

I collaboratori sono tenuti a fornire le informazioni richieste dall'Organo di Vigilanza e Controllo trasmettendo senza indugio le informazioni concernenti i provvedimenti provenienti dalla magistratura, dalla Polizia Giudiziaria o da altra Autorità e qualora vengano a conoscenza di fatti che integrino la commissione di illeciti.

L'Organo di Vigilanza e Controllo valuta le segnalazioni ricevute e si attiva per i necessari adempimenti con eventuali decisioni di procedere ad effettuare indagini interne.

2.8 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

È impegno di ISATI dare ampia divulgazione anche ai soggetti esterni all'azienda, ai principi e alle disposizioni contenuti nel Modello, definendo periodicamente uno specifico piano di comunicazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico.

Il piano formativo si concretizza in corsi da tenersi normalmente in aula in relazione all'evoluzione della normativa e del Modello, se intervengono modifiche rilevanti.

3. REATI PRESUPPOSTO

Vengono di seguito indicati i principali reati identificati nel modello organizzativo:

3.1 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 DEL D. LGS. 231/01)

Art. 316-bis c.p. Malversazione a danno dello Stato

Mancato utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate.

Art. 316-ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Ottenimento indebito, per sé o per altri, di contributi, erogati dallo Stato.

Art. 322 e 322 bis c.p. Istigazione alla corruzione

Offerta o promessa di denaro ad un Pubblico Ufficiale della Repubblica Italiana o della Comunità Europea.

Art. 640, co 2 n. 1 c.p. Truffa aggravata in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico

Reato tradizionale di truffa ma perpetrato ai danni dello Stato o altro ente pubblico.

Art. 640-bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

Reato di truffa posta in essere per conseguire indebitamente contributi, finanziamenti, concessi dallo Stato.

3.2 REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (Art. 24 bis del D.Lgs. 231/01)

Art. 615 ter c.p.: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Introduzione in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza e/o di interesse militare o relativi all'ordine pubblico, alla sanità o di interesse pubblico.

Art. 635 bis c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici

Art. 635 ter c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità

Art. 635 quater c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici

Distruzione, deterioramento, cancellazione o alterazione di dati informatici di interesse pubblico.

3.3 FALSITÀ IN MONETE, CARTE DI CREDITO, VALORI DI BOLLO (Art. 25 bis del D. Lgs. 231/01)

Art. 455 c.p.: Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate

Art. 464 c.p.: Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

Introduzione nel territorio dello Stato, acquisto o detenzione ovvero spendita o messa in circolazione di monete contraffatte.

3.4 REATI SOCIETARI (Art. 25 ter del D. Lgs. 231/01)

Art. 2621 c.c.: False comunicazioni sociali

Art. 2622 c.c., comma 1 e comma 3: False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori

Esposizione, da parte degli amministratori e dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari non rispondenti al vero e dirette ai soci e al pubblico.

Art. 2625 c.c., secondo comma: Impedito controllo

Impedimento o ostacolo allo svolgimento di attività di controllo, legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali.

Art. 2627 c.c.: Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

Ripartizione di utili che per legge non possono essere distribuite.

Art. 2629 c.c.: Operazioni in pregiudizio dei creditori

Riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.

Art. 2629-bis c.c.: Omessa comunicazione del conflitto d'interessi

Violazione degli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. ovvero se non comunica correttamente i propri interessi.



3.5 REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (Art. 25 quinquies del D.Lgs. 231/01)

Art. 600-quater c.p.: Detenzione di materiale pornografico

Detenzione di materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto.

Art. 648 c.p.: Ricettazione

Acquisto, ricezione od occultamento di denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto.

Art. 648-bis c.p.: Riciclaggio

Operazione rivolta ad ostacolare l'identificazione della provenienza con la consapevolezza della provenienza delittuosa del bene.

Art. 648 ter c.p.: Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Azioni idonee a far conseguire profitti attraverso la circolazione del denaro o dei titoli.